



ORE12

venerdì 2 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 267 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Numeri più che positivi per il mercato nazionale del lavoro: cresce il tasso di occupazione (60,5%) e scende quello di disoccupazione (7,8%)

Lavoro per 500mila

Numeri positivi a ottobre per il mercato del lavoro: cresce il tasso di occupazione (60,5%, +0,2 punti su settembre), scende quello di disoccupazione (al 7,8%, -0,1 punti), cala il tasso di inattività (34,3%, -0,2 punti). Per quanto riguarda l'occupazione, l'incremento è di quasi 500mila unità rispetto allo stesso mese del 2021 e riguarda uomini e donne, dipendenti permanenti e ultracinquantenni. In calo, invece, nelle restanti classi di età, fra i dipendenti a termine e

tra gli autonomi. Il tasso al 60,5% è un valore record dal 1977, primo anno della serie storica. Quanto alla disoccupazione, il numero di persone in cerca di lavoro cala dello 0,4% (-8mila unità rispetto a settembre) tra i maschi e in tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni, mentre la disoccupazione giovanile si situa al 23,9% (-0,2 punti).

Servizio all'interno



Fare il pieno di benzina costa di più

Il taglio degli sconti con le accise porta ad un rialzo di 10 centesimi al litro più 2,2 centesimi di quota Iva



Fare rifornimento di carburante dal primo di dicembre costa di più. Da mezzanotte infatti si è dimezzato lo sconto a causa dell'aumento delle accise su benzina, gasolio e Gpl. Un rialzo di 10 centesimi previsto dal governo Meloni con il decreto Accise

dello scorso 23 novembre. Ma il rincaro sui rifornimenti sarà maggiore: se si considera che sulle accise si applica anche l'Iva al 22%, l'aumento del prezzo alla pompa per benzina e diesel sarà di 12,2 centesimi al litro. Per le casse dello Stato il rialzo delle ac-

cise si tradurrà in un gettito di 317 milioni di euro in più solo nel mese di dicembre, calcola Assoutenti che stima gli effetti del dimezzamento del taglio sulle accise per l'erario considerando una media di due pieni mensili a famiglia.

Servizio all'interno

Cgil e Uil per la mobilitazione, Cisl per il dialogo
Manovra, i Sindacati su strade diverse
Alle corde l'unità

E' alle corde sulla manovra il fronte unitario di Cgil, Cisl e Uil. Le tre centrali sindacali, infatti, viaggiano su strade diverse. Da un lato la Cgil e la Uil che si preparano ad ingaggiare uno scontro con il Governo criticando aspramente i contenuti della Legge di Bilancio, e dall'altra la Cisl che ha già fatto sapere che non aderirà ad alcuna mobilitazione di piazza. Per il sindacato guidato da Sbarra la strada è quella del dialogo con l'Esecutivo, per cercare di ottenere quanto in Manovra non è presente.

Servizi all'interno



Manovra, Giorgia Meloni apre a Calenda: “Pronti ad esaminare nel dettaglio tutte le proposte avanzate del Terzo Polo”

Il governo è pronto ad esaminare nel dettaglio tutte le proposte avanzate da Carlo Calenda durante l'incontro con la premier Giorgia Meloni. A 24 ore dal vertice con il leader del Terzo Polo, da Palazzo Chigi escono indiscrezioni che vanno in questa direzione, alimentando le tensioni in Forza Italia. Calenda e Renzi hanno chiesto un maggior impegno su imprese e trasformazione digitale e pacchetto famiglia, in particolare il capitolo del congedo parentale. Il governo, quindi, è pronto ad esaminare nel dettaglio tutte le proposte avanzate da Carlo Calenda durante l'incontro con la premier Giorgia Meloni. Ed, in particolare, su alcune si registra già una potenziale disponibilità. L'apertura sta creando qualche malumore nella maggioranza. In primis dentro Forza Italia, dove i sospetti che il Terzo polo possa trasformarsi in una stampella per l'esecutivo in chiave anti-azzurri sono ancora vivissimi. Sarcastica la reazione di Salvini: Calenda? Faremo aprire un cantiere anche a lui. Non ho seguito la vicenda, non mi appassiona, non passo le mie giornate a pensare a Renzi, Calenda e Letta. Ho un'agenda abbastanza piena". Lo afferma il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e vicepremier, Matteo Salvini, intervenendo alla IX Edizione del Convegno "How can we govern Europe?" rispondendo a una domanda se il leader di Azione Carlo Calenda fosse un alleato del governo, dopo l'incontro con il premier Giorgia Meloni. "Calenda è stato votato per fare opposizione. Mi auguro che la faccia in modo costruttivo".

Manovra, ecco le osservazioni della Cgil che prepara la mobilitazione generale

Il Governo non ci ha ascoltato. La bozza di Legge di bilancio colpevolizza e colpisce i più poveri, accresce anziché contrastare la precarietà, non riduce il divario di genere, premia gli evasori e, con la flat tax, aumenta l'inequità del sistema fiscale, non interviene strutturalmente sulla pandemia salariale che sta impoverendo tutte le persone che per vivere devono poter lavorare dignitosamente, riduce di fatto le ri-

sorse necessarie per sostenere la sanità, la scuola ed il trasporto pubblico, non stanziando adeguate risorse per i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti, mortificando il ruolo del lavoro pubblico, non modifica la legge Fornero e cambia senza alcun confronto preventivo il meccanismo di indicizzazione delle pensioni in essere. Il nostro Paese e l'Europa vivono uno dei momenti più difficili della loro storia. Proprio per questo nell'incontro avuto nei giorni scorsi con il Governo abbiamo proposto che si avviassero anche con questa legge finanziaria riforme vere costruite con il mondo del lavoro, ispirate dai criteri della solidarietà, della giustizia sociale, fondate sulla qualità e la stabilità del lavoro, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e su nuove politiche industriali capaci di prospettare un nuovo futuro per il Paese. Le misure contenute nell'attuale bozza della Legge di Bilancio (in particolare quelle che non si limiteranno a prorogare i provvedimenti in vigore del Governo Draghi) e la strategia e la visione che le ispira vanno in una direzione diversa dai bisogni reali delle persone e delineano un arretramento del nostro Paese. È il momento di unire e non di dividere le persone ed i territori, come il Governo vuol fare con l'autonomia differenziata. È il momento della responsabilità e della fraternità, non dell'incitamento a far da sé e ad arrangiarsi. Riservandoci una lettura più attenta ed approfondita del



testo definitivo che sarà varato, al momento rileviamo che:

1) L'emergenza salariale non è affrontata.

Si proroga la decontribuzione fino a € 35.000 già conquistata con il precedente Governo.

Noi avevamo chiesto di portarla dal 2% al 5% (perché c'è almeno una mensilità da recuperare) e di introdurre un meccanismo automatico di indicizzazione delle detrazioni all'inflazione (cosiddetto recupero del drenaggio fiscale), di detassare gli aumenti previsti con i contratti nazionali e di assegnare loro, attraverso la via legislativa, un valore generale sancendo così un salario minimo e diritti normativi per tutte le forme di lavoro.

2) In un Paese in cui le persone in povertà assoluta sono cresciute oltre i 5 milioni, il Governo non trova di meglio, per far cassa, che annunciare il superamento del Reddito di Cittadinanza dal 2024, con una serie di inaccettabili penalizzazioni già nel 2023.

3) Le misure fiscali sono inique: la tassa piatta al 15% per i redditi da lavoro autonomo, fino a 85 mila euro, indica

chiaramente la volontà di smantellare la struttura progressiva del nostro sistema fiscale e al tempo stesso rafforza l'inequità di una misura che vede i lavoratori dipendenti e pensionati tassati il doppio di coloro che hanno redditi tre volte superiori. Inoltre, invece di dichiarare guerra all'evasione fiscale, assistiamo a "tre-gue" che hanno l'unico scopo di favorire chi le tasse non le ha pagate: uno schiaffo in faccia ai milioni di contribuenti onesti di questo Paese. Si limitano a tassare solo al 35% gli extraprofiti (vuol dire che il 65% non viene redistribuito) e in Italia i salari e le pensioni continuano ad essere tassati di più delle rendite finanziarie.

4) La piaga della precarietà che riguarda in particolare i giovani, le donne ed il Mezzogiorno viene addirittura rafforzata, in settori particolarmente fragili, attraverso la reintroduzione dei voucher, che rappresentano una vera e propria mercificazione del lavoro senza diritti e senza tutele, oltre a riproporre un modello che deprime l'economia.

5) Non ci sono gli investimenti necessari per rafforzare la coesione sociale e contrastare le disuguaglianze a partire dal sistema pubblico e dall'occupazione pubblica. In particolare mancano risorse per il diritto all'istruzione, per la sanità che ha affrontato e sta affrontando gli effetti drammatici della pandemia e sul versante del contrasto alla povertà assoluta, si cancellano strumenti essenziali come il reddito di cittadinanza, in cambio di voucher e social card.

6) Sulle pensioni ci si inventa un'ulteriore quota (stavolta siamo arrivati a quota 103) si peggiora l'"opzione donna" non si allarga l'Ape sociale e non si modifica in nulla la Legge Fornero.

Noi abbiamo proposto al Governo e continuiamo a ritenere necessario:

- l'uscita flessibile a partire dai 62 anni
- il riconoscimento della diversa gravosità dei lavori
- la pensione di garanzia per i giovani e per chi ha carriere discontinue e "povere"
- il riconoscimento del lavoro di cura
- il riconoscimento della differenza di genere
- l'uscita con 41 anni di contributi senza limiti di età.

Inoltre, senza alcun confronto preventivo con le Organizzazioni Sindacali, si interviene sul meccanismo di indicizzazione delle pensioni in essere tagliando così la loro rivalutazione rispetto all'inflazione per destinare 3,5mld così recuperati in favore del lavoro autonomo e per finanziare interventi che aumentano le disuguaglianze.

7) Sono assenti temi sui quali la legge di bilancio dovrebbe confrontarsi: ad esempio le politiche industriali ed energetiche di un Paese che rappresenta la seconda manifattura europea e che deve affrontare la trasformazione digitale e la riconversione verde.

Nei prossimi giorni chiederemo un confronto con tutte le forze politiche e richiederemo al Governo ed al Parlamento modifiche sostanziali. Valuteremo e proporremo a Cisl e Uil, tutte le iniziative di mobilitazione necessarie.

Silvio Berlusconi: “Chiediamo di più per i giovani e le pensioni”

Maggiori risorse per la detassazione dei nuovi assunti e per l'aumento delle pensioni più basse. Silvio Berlusconi ribadisce le richieste di Forza Italia in vista dell'esame parlamentare della manovra, intervenendo in videoconferenza all'assemblea del gruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati che aveva all'ordine del giorno la legge di Bilancio. "Forza Italia darà un contributo concreto e qualificato alla scrittura di un testo che affronti l'emergenza più grave, quella del caro energia, ma che deve cominciare a disegnare l'Italia del futuro. Chiederemo alla maggioranza – ha affermato Berlusconi – un impegno ulteriore sulla detassazione dei nuovi assunti, anche



per offrire un lavoro a giovani che oggi vivono col reddito di cittadinanza, e per aumentare le pensioni più basse, gravemente erose dall'inflazione".

Cisl: “Sbagliato ricorrere allo sciopero. Dialogo e confronto per migliorare e rafforzare la legge di stabilità”

Il Comitato Esecutivo della Cisl, riunito in videoconferenza il 30 novembre 2022 per esaminare la nuova Legge di Bilancio, condivide i contenuti della relazione illustrata dal Segretario Generale Luigi Sbarra, facendo propri anche gli elementi del ricco dibattito che ne è seguito. Davanti alle sfide che attendono il Paese e alle difficoltà di una crisi appesantita da guerra, caro-energia e pandemia, il Comitato Esecutivo esprime un giudizio articolato sui contenuti della Manovra di Bilancio 2023. Il DDL integra misure importanti nella risposta emergenziale, dove concentra i 2/3 delle risorse, garantendo fino a marzo 2023 sostegno a lavoratori, famiglie e sistema produttivo. Tuttavia risulta debole e incompleto sul versante espansivo, negli investimenti rivolti a occupazione, infrastrutture, strategie industriali ed energetiche, nel rilancio della sanità e dei servizi pubblici, nella capacità di progettare una nuova politica dei redditi e di mettere in campo riforme strutturali. Apprezzabile è la risposta su alcuni capitoli dell'Agenda sociale, sollecitati in questi mesi dalla Cisl: il potenziamento dell'assegno unico per le famiglie numerose, l'innalzamento della soglia Isee a 15mila euro per gli sconti in bolletta, il miglioramento dei congedi parentali, il sostegno ai redditi bassi per l'acquisto di beni essenziali. Significativa, anche se da rafforzare, la conferma dell'alleggerimento sul cuneo concentrato sul lato lavoro, come pure la detassazione degli accordi di produttività e le provvidenze riconosciute alle imprese che assumono e stabilizzano donne e giovani.

Il Comitato Esecutivo ritiene poi fondamentale aver disinnescato lo scalone della Legge Fornero, a patto di far partire subito il tavolo per una riforma complessiva nel segno della flessibilità, della sostenibilità e dell'inclusione di giovani e donne. Anche il fronte dell'intervento d'urgenza va tuttavia rafforzato abbattendo l'Iva sui beni di largo consumo per le famiglie fragili, azzerando del tutto la tassazione sugli accordi di produttività e consolidando l'alleggerimento sul cuneo fi-

scale. L'intervento più critico riguarda l'operazione fatta sulla rivalutazione delle pensioni. Aver ridotto la perequazione a partire da quattro volte il trattamento minimo, penalizza gravemente assegni di fascia media, ex lavoratori che percepiscono redditi netti da 1600 euro. La rimodulazione va rivista per ridare un profilo di equità alla distribuzione delle risorse pubbliche. Si ritengono iniqui e penalizzanti anche i vincoli introdotti in opzione donna, come pure l'innalzamento e un'eventuale estensione dell'applicabilità dei voucher nel terziario e nel comparto agricolo. Si ribadisce inoltre radicale contrarietà alla flat tax, che dispone una rimodulazione fiscale penalizzante per i ceti deboli e non risponde ai principi di equità e progressività. Va avviata una nuova politica dei redditi che, attraverso un incontro triangolare fra Governo, sindacato e mondo delle imprese, rilanci il valore reale di salari e pensioni valorizzando la contrattazione e le relazioni industriali, operando sulla leva fiscale, rinnovando e innovando i contratti pubblici e privati, elevando e redistribuendo la produttività, vigilando su speculazione, prezzi e tariffe, rilanciando investimenti, inclusione e servizi pubblici. Occorre rafforzare la colonna del sostegno di emer-



genza e collegarla a una visione di sviluppo qualificata nelle infrastrutture materiali, digitali e sociali, nella crescita, nella ripartenza qualitativa e quantitativa dell'occupazione produttiva. Per questo è fondamentale avviare adeguati investimenti e riforme strutturali, che però restano frenati dalla limitatezza delle risorse a disposizione. Dotazioni che vengono ulteriormente ridotte dai tagli occulti dell'inflazione e del carovita, drenaggio che incide in modo pesante su Sanità, Scuola, Servizi sociali, non autosufficienza. Bisogna integrare queste risorse anche prendendo in considerazione un nuovo scostamento, pescando dai fondi inutilizzati nazionali ed europei, incrementando e rendendo esigibile il prelievo sulla speculazione e sugli extraprofiti, che va esteso anche ai giganti della logistica e dell'economia digitale. Per la sanità in particolare il Comitato Esecutivo chiede di tornare a valutare l'utilizzo del

Mes sanitario, reso ancora più vantaggioso dopo l'innalzamento dei tassi di interesse della BCE. Resta essenziale stringere le maglie della lotta all'evasione. Alla luce di questi elementi, il Comitato Esecutivo ritiene di grande importanza la convocazione a Palazzo Chigi del 7 dicembre. Un risultato che premia il pressing di questi giorni della Cisl sulla necessità di rinsaldare il confronto. Dà inoltre mandato alla Segreteria Federale di portare al tavolo le istanze qui rappresentate per sanare le criticità e le debolezze del DDL migliorandolo durante l'iter parlamentare. Rafforzando la dimensione del dialogo e del confronto vanno cercati punti di mediazione per dare solidità alla Manovra ma anche avviati i tavoli delle riforme strutturali, a partire da pensioni, fisco, politiche attive, strategie industriali ed energetiche, salute e sicurezza, politiche sociali e sostegno alle fragilità. Va aperto uno spazio

stabile di confronto per costruire insieme le basi della ripartenza e della rigenerazione del Paese. Impostazione che richiede responsabilità e concordia e non ammette fughe in una demagogia e in un populismo che non solo non risolvono i problemi, ma contribuiscono a peggiorarli. È la ragione per cui il Comitato Esecutivo, in questa fase, considera sbagliato ricorrere allo sciopero: forma ultima di conflitto che nelle condizioni date danneggerebbe i lavoratori, logorerebbe il sistema produttivo, infiammerebbe i rapporti sociali e industriali, senza che tutto ciò abbia attinenza con le finalità di una mobilitazione tesa a migliorare la qualità dell'azione politica del Governo e del Parlamento. Il Comitato Esecutivo dà mandato alla Segreteria Federale per mettere in campo e promuovere iniziative, assemblee nei luoghi di lavoro e sui territori, relazioni, campagne nazionali e territoriali di confronto e ascolto sui contenuti della Manovra con lavoratori e pensionati per accompagnare il percorso parlamentare con l'obiettivo di conquistare miglioramenti concreti, esercitando il proprio ruolo di rappresentanza in ogni sede opportuna per rilanciare il protagonismo sociale e gli affidamenti essenziali alla costruzione del bene comune.

La Uil verso un percorso di mobilitazione contro la Manovra

Si è svolta la riunione dell'Esecutivo nazionale UIL che, dopo un lungo e approfondito dibattito, ha approvato all'unanimità il seguente documento. Nel corso dell'incontro con il Presidente del consiglio dello scorso 9 novembre, la UIL aveva avanzato precise proposte, in coerenza con tutte le piattaforme elaborate unitariamente con Cisl e CGIL, sull'insieme dei temi del lavoro, economici e sociali del Paese. In particolare, la UIL aveva richiesto, per sostenere i redditi delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati, un taglio del cuneo fiscale, la detassazione delle tredicesime, la detassazione degli aumenti contrattuali e la detassazione degli accordi di secondo livello. Su queste e su altre richieste la legge di bilancio non dà risposte significative. L'aumento dei voucher a 10.000 euro e l'allargamento della platea dei prestatori sono un fatto gravissimo che precarizza i rapporti di lavoro, riduce tutele e diritti e indebolisce la contrattazione in settori strategici per l'economia dell'Italia. La legge di

bilancio, poi, contiene molte scelte che la UIL giudica sbagliate. In particolare, l'estensione della flat tax fino a 85.000 euro, l'ennesimo condono fiscale, l'aumento del tetto all'utilizzo del contante, l'esenzione dell'uso del pos fino a 60 euro. La legge di bilancio depotenzia la tassa sugli extra profitti, riducendo la platea delle aziende a cui si applica, da 11.000 a 7.000, con conseguente riduzione del gettito da 12 miliardi previsti dal precedente governo a 2,2, miliardi. La UIL giudica iniquo il blocco della rivalutazione per le pensioni sopra 4 volte il minimo, con un danno rilevante per i pensionati italiani. La legge di bilancio non introduce una flessibilità diffusa di accesso alla pensione, mentre quota 103 risponde in minima parte alle legittime aspettative dei lavoratori precoci. La manovra, poi, non affronta il tema delle future pensioni dei giovani e modifica opzione donna in direzione peggiorativa. Nella manovra, anche misure in apparenza vantaggiose per le donne in realtà nascondono ef-

fetti negativi. La UIL ritiene sbagliata l'abolizione del Reddito di cittadinanza. La manovra, inoltre, non è legata agli obiettivi di transizione ecologica previsti nel PNRR. Gli interventi giusti a sostegno delle aziende devono essere legati a condizionalità per una buona e stabile occupazione e al rispetto dei contratti. Mancano risorse per investimenti nella scuola, nella ricerca e nella sanità, che sono settori strategici per lo sviluppo del Paese. La legge di bilancio non destina risorse al Mezzogiorno necessarie a ridurre drasticamente il divario con il resto del Paese. Per sostenere le piattaforme unitarie sul lavoro, fisco e welfare anche oltre la manovra e per chiedere al governo di modificare le scelte in corso di discussione in Parlamento, la UIL chiede a Cisl e CGIL di avviare un percorso di mobilitazione regionale e/o territoriale e di categorie sui posti di lavoro. Percorso da articolare in accordo con i territori e non escludendo nessuno degli strumenti di mobilitazione sindacali.

Politica

Ponte Stretto: Salvini, opera strategica e non più rinviabile

Il Ponte sullo Stretto di Messina "è un'opera non più rinviabile e di assoluta strategicità per l'Italia e l'Europa". Lo ha ribadito il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, esponendole le linee guida del dicastero alla Commissione in audizione al Senato. "Senza il Ponte a cosa serve l'alta velocità fino a Reggio Calabria e in Sicilia - si chiede - è un sistema, un pezzo senza gli altri non serve". "In questi primi 40 giorni ho riscontrato che ci sono criticità nell'allocatione delle risorse e che il Ministero in alcuni fronti ha smarrito la sua mission". "Molte opere, anche rilevanti, del Pnrr sono finanziate solo in parte. I ritardi sono dovuti anche all'aumento esponenziale dei prezzi".

Ci sarà "massima attenzione ai porti italiani, che devono rimanere pubblici", spiega Salvini in Commissione. Il ministro intende "lavorare sulla governance" dei porti "anche per le richieste delle istituzioni europee e garantire la concorrenza tra gli operatori", ma "comunque vigileremo sulle operazioni societarie". Il Mit pensa a un intervento sulle "nuove forme di mobilità anche mettendo mano al Codice della Strada", perché secondo Salvini l'introduzione della "mobilità dolce ha visto un approccio ideologico e non ha tenuto conto dello stato nostre strade, basti pensare a Roma, e del livello di incidentalità". Infatti "molti Comuni hanno previsto la realizzazione di piste ciclabili senza tenere conto della segnaletica mettendo in difficoltà ciclisti, automobilisti e anche polizia municipale". "Noi siamo per la libertà in tutte le sue forme" ma "la sicurezza stradale va seriamente ripensata alla luce dei nuovi mezzi di mobilità urbana" che "richiedono chiarezza e sistematicità nella normativa", a fronte anche di una "segnaletica non prevista dalle norme", osserva Salvini.



La revisione avverrà quindi "se servirà anche riprendendo in mano il Codice della Strada da diversi punti di vista", precisa il ministro, codice sul quale "sono le stesse associazioni dei consumatori che chiedono interventi", aggiunge nelle risposte, e "sulla mobilità sostenibile ho incontrato diversi rappresentanti, va pensato come un sistema integrato che comprende anche il trasporto su gomma". Per quanto riguarda la realizzazione della contestata linea ad alta velocità Torino-Lione, il ministro delle Infrastrutture annuncia: "Il 13 dicembre ci sarà una riunione al Mit sulla TAV, il ministro francese sarà in collegamento e io in presenza. Voglio essere fiducioso, i programmi sono assolutamente seguiti". In audizione Salvini spiega anche perché il dicastero che guida



ha "perso" la mobilità sostenibile, tornando a chiamarsi ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: "Il cambio di nome più che una scelta contenutistica è una scelta di efficacia e di efficienza, c'era una voce di bilancio con 800mila euro per cambiare server, nome della carta e quant'altro. Ho preferito che venissero dedicati altrove. La sostenibilità la esprimeremo con i fatti e non con l'aggettivazione del nome del ministero che torna a essere il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti".

M5S al Governo: "Pronti a un patto per una legge sul consumo del suolo"



"Come Movimento 5 Stelle siamo disposti a un patto di legislatura col Governo e con tutto il Parlamento per scrivere insieme una nuova legge sul consumo di suolo". Ad annunciarlo è il vicepresidente della Camera ed esponente M5S, Sergio Costa, durante il question time rivolto al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energia a Gilberto Pichetto Fratin. Montecitorio oggi ha osservato un minuto di silenzio in memoria dei morti della tragedia di Ischia nel comune di Casamicciola. L'ex ministro all'Ambiente suggerisce: "Si costituisca quanto prima un tavolo con tutti gli attori istituzionali intorno al quale si possa lavorare a una legge di vitale importanza e che manca da troppo tempo, per difendere i nostri territori e dare delle risposte concrete ai cittadini". Sulla questione condoni, Costa aggiunge: "Abbiamo sopportato tre condoni edilizi a firma dei governi Craxi e Berlusconi 1985, 1994 e 2003. Ribadisco, abbiamo sopportato tre condoni edilizi, non quattro. Chi afferma il contrario e sostiene che nel 2018, a firma Conte, fu emanato un quarto condono edilizio dice una cosa non vera, né giuridicamente, né tecnicamente ed è tutto dimostrabile". Costa continua: "La cancellazione della Struttura di Missione - sottolinea il vicepresidente della Camera - è stato un atto dovuto in quanto bloccava e burocratizzava per almeno un anno in media ogni carteggio e costava un milione di euro".

Conte lancia il tour per difendere il reddito di cittadinanza: prima tappa a Scampia

Parte dalla Campania, dal quartiere Scampia di Napoli, il tour del Movimento 5 Stelle per difendere il reddito di cittadinanza. Il leader pentastellato Giuseppe Conte sarà a Scampia venerdì 2 dicembre, alle 17, nel parco Corto Maltese di via Hugo Pratt per una mobilitazione con la quale si chiede il mantenimento della misura voluta dal M5S. Nella Manovra approvata dal governo Meloni, è prevista la riduzione a otto mensilità nel 2023 per gli "occupabili" e l'eliminazione totale della misura a partire dal 2024. Ad annunciarlo il coordinatore regionale campano Salvatore Micillo. "Da Scampia - spiega l'ex parlamentare 5 Stelle -

parte il tour in difesa del reddito di cittadinanza che toccherà tutta Italia. Racconteremo le storie di chi, grazie alla misura del Movimento 5 Stelle, ha potuto garantire alla propria famiglia dignità e sostegno. Difenderemo il reddito di cittadinanza in Parlamento, non soltanto per il Mezzogiorno ma per tutto il Paese perché gli italiani non possono essere costretti a scegliere tra mangiare e pagare le bollette. Questo governo vuole eliminare l'unica misura che continua a salvare dalla fame centinaia di migliaia di famiglie e lavoratori che percepiscono stipendi miseri". "Nella nostra regione, che ha uno dei più alti tassi di disoccupazione in Eu-

ropa, la fase 2 del Reddito di cittadinanza è stata sabotata da un governatore che aveva come unico obiettivo il fallimento della riforma - dichiarano i consiglieri regionali Michele Cammarano, Vincenzo Ciampi e Gennaro Saiello -. Su questo punto Vincenzo De Luca e Giorgia Meloni giocano la stessa partita sulla pelle dei cittadini. Si preferisce ignorare le difficoltà di chi ha meno per colpire una forza politica. Se vogliamo preservare la tenuta sociale del Paese abbiamo bisogno di tutelare milioni di italiani relegati ai margini della società. Nella difesa dei più deboli - concludono i consiglieri - non saremo moderati".

L'occupazione torna a crescere e cala anche il tasso di inattività

Numeri positivi a ottobre per il mercato del lavoro: cresce il tasso di occupazione (60,5%, +0,2 punti su settembre), scende quello di disoccupazione (al 7,8%, -0,1 punti), cala il tasso di inattività (34,3%, -0,2 punti). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istat: "A ottobre 2022, rispetto al mese precedente, crescono gli occupati, mentre diminuiscono i disoccupati e gli inattivi. L'occupazione (+0,4%, pari a +82mila) aumenta per uomini e donne, per i dipendenti permanenti e per gli ultracinquantenni; diminuisce invece per le restanti classi di età, per i dipendenti a termine e gli autonomi. Il tasso di occupazione sale al 60,5% (+0,2 punti). Il numero di persone in cerca di lavoro cala (-

0,4%, pari a -8mila unità rispetto a settembre) tra i maschi e in tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,8% (-0,1 punti), quello giovanile al 23,9% (-0,2 punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,5%, pari a -62mila unità) coinvolge donne, 25-34enni e chi ha più di 50 anni. Il tasso di inattività cala al 34,3% (-0,2 punti). Confrontando il trimestre agosto-ottobre 2022 con quello precedente (maggio-luglio), si registra una sostanziale stabilità del numero di occupati. La stabilità dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,7%, pari a



-34mila unità) e alla crescita degli inattivi (+0,1%, pari a +13mila unità). Il numero di occupati a ottobre 2022 supera quello di ottobre 2021 del 2,2% (+496mila unità). L'aumento coinvolge entrambi i sessi e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa; il tasso di oc-

cupazione, che nel complesso è in aumento di 1,5 punti percentuali, sale anche in questa classe di età (+1,1 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. Rispetto a ottobre 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di

lavoro (-14,0%, pari a -321mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,6%, pari a -336mila).

Il commento

A ottobre 2022 prosegue la crescita dell'occupazione registrata a settembre, per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti.

Rispetto a ottobre 2021, l'incremento è pari a quasi 500mila occupati ed è determinato dall'aumento dei dipendenti che ammontano a circa 18 milioni 250mila. Rispetto al mese precedente, a ottobre 2022, il tasso di occupazione sale al 60,5% (valore record dal 1977, primo anno della serie storica), quelli di disoccupazione e inattività scendono al 7,8% e al 34,3% rispettivamente.

Benzina, fare il pieno costa di più Dimezzato lo sconto delle accise

Fare rifornimento di carburante dal primo di dicembre costa di più. Da mezzanotte infatti si è dimezzato lo sconto a causa dell'aumento delle accise su benzina, gasolio e Gpl. Un rialzo di 10 centesimi previsto dal governo Meloni con il decreto Accise dello scorso 23 novembre. Ma il rincaro sui rifornimenti sarà maggiore: se si considera che sulle accise si applica anche l'Iva al 22%, l'aumento del prezzo alla pompa per benzina e diesel sarà di 12,2 centesimi al litro. Per le casse dello Stato il rialzo delle accise si tradurrà in un gettito di 317 milioni di euro in più solo nel mese di dicembre, calcola Assoutenti che stima gli effetti del dimezzamento del taglio sulle accise per l'erario considerando una media di due pieni mensili a famiglia. A questo ritmo mensile, in un anno finiranno nelle casse dello Stato circa 3,8 miliardi in più. Nel dettaglio, dal 1 dicembre, le accise sulla benzina salgono da 47,84 a 57,84 centesimi al litro, quelle sul gasolio da 36,74 a 46,74 euro al litro, quelle sul Gpl da 18,26 a 26,67 cente-



simi al litro. A fare due conti ci ha pensato il Codacons che ricorda le accise sulla benzina saliranno da 47,84 a 57,84 centesimi al litro, quelle sul gasolio da 36,74 a 46,74 euro al litro, quelle sul Gpl da 18,26 a 26,67 centesimi al litro. Considerato che sulle accise si applica anche l'Iva al 22%, l'aumento del prezzo alla pompa per benzina e diesel sarà di 12,2 centesimi al litro. Questo significa - calcola il Codacons - che sulla base dei listini odierni dei carburanti, la benzina in modalità servito passerà da una media di 1,801 euro al litro a 1,923 euro/litro di domani, mentre il gasolio da 1,885 euro volerà a 2,007 euro/litro, sfondando la soglia psicologica

dei 2 euro. Per il self, i prezzi alla pompa della verde passeranno da una media di 1,650 euro/litro di oggi a 1,772 euro di domani, il diesel da 1,733 euro/litro a 1,855 euro/litro. Per un pieno di benzina o gasolio la maggiore spesa sarà pari a 6,1 euro, con un aggravio, considerando due pieni al mese, pari a +146,4 euro a famiglia su base annua - denuncia il Codacons - Ma l'aumento dei listini dei carburanti si ripercuoterà su prezzi e tariffe al pubblico in moltissimi settori, e avrà effetti negativi sull'inflazione, portando a nuovi rincari a danno di imprese e famiglie, in un momento in cui i listini andrebbero calmierati con ogni mezzo possibile.

Pensioni, una 'finestra' temporanea che evitare la Fornero

Il governo guidato da Giorgia Meloni, nella sua prima Legge di Bilancio, ha presentato un sistema transitorio valido solo per il 2023, una finestra temporanea, che permetterà di andare in pensione prima dei tempi stabiliti dalla Legge Fornero. L'esecutivo ha poi parlato di una riforma strutturale del sistema pensionistico in vista del 2024. La nuova finestra è conosciuta ai più come "Quota 103": permette di accedere alla pensione avendo almeno 62 anni di età e 41 di contributi, ma con un tetto per l'assegno pari a circa 2.600 euro al mese fino ai 67 anni. Questa finestra però, come detto, è valida solo per il 2023. Nel corso degli anni, vari esecutivi sono intervenuti senza però riuscire a modificare la normativa in modo stabile, soprattutto a causa degli altissimi costi economici. La Legge Fornero, rimasta in vigore da allora, prevede due criteri per poter accedere alla pensione: avere compiuto 67 anni di età, con almeno 20 di contributi; oppure avere versato 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. La riforma, che prevedeva anche il definitivo passaggio al sistema contributivo, aveva l'obiettivo immediato di risanare i conti pubblici e instradare l'intero impianto pensionistico verso costi più sostenibili nel medio e lungo termine. Il primo intervento è arrivato nel 2017 per opera del governo Gentiloni: si tratta dell'Ape sociale, un sistema pensato per consentire di andare in pensione prima a chi svolge attività lavorative usuranti. All'Ape sociale è poi seguita, nel 2018, Quota 100: voluta dal primo governo Conte sostenuto dal M5s e dalla Lega, prevedeva la possibilità di andare in pensione raggiungendo almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Il governo Draghi, per evitare di tornare direttamente ai vincoli della Legge Fornero, ha poi introdotto per un solo anno Quota 102: fermo restando il limite minimo di 38 anni di contributi, la misura ha portato a 64 anni il requisito anagrafico per poter andare in pensione. Quota 102, come detto, è valida solo per il 2022: al termine dell'anno, se la Legge di Bilancio sarà approvata dal Parlamento così come presentata dal governo, si passerà così a Quota 103. In attesa di una riforma strutturale che, dall'introduzione della Fornero, non è ancora arrivata.

Mai così tanti occupati dal 1977 Ma i giovani rimangono indietro

L'Istat ha comunicato ieri che nel mese di ottobre, rispetto a quello precedente, in Italia gli occupati con un ritmo da primato, mentre sono contestualmente diminuiti i disoccupati e gli inattivi. In particolare, rispetto a ottobre 2021, l'incremento è stato pari a quasi 500mila occupati ed è stato determinato dall'aumento dei dipendenti, che attualmente ammontano a circa 18 milioni 250mila.

L'occupazione (+0,4 per cento, pari a +82 mila) è cresciuta per uomini e donne, per i dipendenti permanenti e per gli ultracinquantenni; è calata invece per le restanti classi di età, per i dipendenti a termine e gli autonomi. Il tasso di occupazione è così salito al 60,5 per cento (+0,2 punti). Si tratta di un valore record dal 1977, primo anno della serie storica, ha sottolineato l'Istituto nazionale di statistica. Il numero



di persone in cerca di lavoro si è ridimensionato (-0,4 per cento, pari a -8mila unità rispetto a settembre) tra i

maschi e in tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione totale è sceso al 7,8 per

cento (-0,1 punti), quello giovanile al 23,9 per cento (-0,2 punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,5 per cento, pari a -62mila unità) ha coinvolto donne, 25-34enni e chi ha più di 50 anni. Il tasso di inattività è calato al 34,3 per cento (-0,2 punti). Il numero di occupati, sempre a ottobre, ha superato quello di ottobre 2021 del 2,2 per cento (+496mila unità). L'aumento ha coinvolto entrambi i sessi e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa; il tasso di occupazione, che nel complesso è risultato in aumento di 1,5 punti percentuali, è salito anche in questa classe di età (+1,1 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è stata meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva.

Raffineria di Priolo, tempi risicati Lo Stato valuta l'intervento diretto



L'intervento dello Stato si fa sempre più concreto per salvare la raffineria di Priolo Isab Lukoil, o almeno per garantirne la possibile transizione verso un riassetto che ne assicuri la stabilità e l'operatività. L'impianto di Siracusa, attualmente in mani russe, è infatti alle prese con una grave crisi per le sanzioni internazionali contro Mosca a causa dell'invasione dell'Ucraina; crisi che potrebbe trasformarsi in paralisi da lunedì prossimo, quando scatterà l'embargo sul petrolio del Cremlino. "Il governo sta ragionando su varie soluzioni", ha riferito il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, parlando al quotidiano. "La Stampa". "Una, in attesa che si possa arrivare ad un compratore e una proprietà che non sia più russa, potrebbe riguardare un'ipotesi di intervento dello Stato, con garanzie se sono sufficienti, o al limite estremo con

un'operazione di quasi nazionalizzazione. Oppure con deroga rispetto al meccanismo delle sanzioni". "Le possibilità" sono tre - ha chiarito Pichetto -: o ci autorizzano la deroga, come per la Bulgaria, oppure la valutazione è quella di prendere coscienza che, se non c'è subito un compratore, bisogna fare un'operazione ponte dello Stato". "La Lukoil, che occupa con l'indotto circa 10 mila persone ed è molto rilevante anche per il settore della plastica, prima prendeva il 10-15 per cento del proprio petrolio dalla Russia, ma, trovandosi ora nell'orbita di un gruppo russo colpito dalle sanzioni, ha dovuto prendere il petrolio al 100 per cento dalla Russia perché non aveva credito per acquistarlo altrove. Dopo il 5 dicembre si pone il problema perché l'impianto non potrà più fornirsi neppure a quella fonte e così il sistema è destinato a bloccarsi", ha ricordato il ministro.

Ex Ilva, Bernabè: "I piani ci sono. Servono risorse"

"Il costo dell'energia ha influito molto sull'Ilva" e ora "gli azionisti, che sono in contatto fra di loro, dovranno arrivare all'assemblea con una soluzione dei problemi finanziari delle Acciaierie d'Italia". Franco Bernabè, presidente del colosso siderurgico pugliese, intervenendo alla seconda edizione di "Sustainable Future Forum" organizzato da Class Cnbc, ha cercato di mettere qualche paletto in merito alla recente crisi precisando che per l'acciaieria i costi energetici ammontavano a "200 milioni nel 2020" mentre ora "il costo complessivo è di 1,4 miliardi, insostenibile per qualsiasi impresa". Gli interventi del governo hanno permesso di "dimezzare i costi, che ci hanno imposto comunque una riorganizzazione dell'assetto produttivo così da ridurre i consumi", ha spiegato il manager. In vista dell'assemblea dei soci in programma per oggi, Bernabè ha fatto presente che "il piano per la decarbonizzazione e, quindi, a favore della transizione energetica è pronto. I progetti ci sono", ha sottolineato il presidente, "ma manca il finanziamento e quindi spetta agli azionisti decidere cosa vorranno fare in termini di risorse finalizzate a un processo di transizione che è molto oneroso e comporta, sull'arco di 10 anni, un investimento di 5,5 miliardi circa".

Salvini in Senato: "Ponte sullo Stretto è opera strategica"

Il ministro delle Infrastrutture e della trasporti, Matteo Salvini, è tornato ieri ad affermare che il progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina "non è uno scherzo, è una cosa assolutamente seria". Il "Ponte sullo Stretto - ha aggiunto - è un'opera non più rinviabile e di assoluta strategicità per l'Italia e l'Europa nel suo complesso", ha sottolineato il ministro. Salvini ha parlato nel corso di una audizione al Senato per discutere delle linee programmatiche del ministero. Il ministro ha aggiunto inoltre che con la manovra economica del governo "si avvia il percorso per superare contenzioso pendente" generato dalla messa in liquidazione della società sullo Stretto. Il ministro ha poi annunciato che il 13 dicembre incontrerà il ministro dei Trasporti francesi per una riunione intergovernativa sulla Tav, la linea ferroviaria ad Alta Velocità fra Torino e Lione. Al Senato Salvini ha poi ribadito che non ci sarà alcun aumento dei pedaggi sull'autostrada A24-A25. "Abbiamo già fatto cinque riunioni. Non entro nel merito su come fu ipotizzata e sul piano economico finanziario non particolarmente azzeccato, mi si è chiesto di scongiurare l'aumento di pedaggio e quello non ci sarà", ha dichiarato.

L'Italia boccia il "riuso made in Ue" Con Bruxelles si va verso lo scontro

Più riuso e più vuoti a rendere. Accanto, il riciclo. In tempo di cene take-away e acquisti su Amazon, l'Europa scommette tutto sulla nuova era dell'economia circolare per abbattere i rifiuti del packaging e svela la sua proposta di regolamento con target vincolanti al 2030 e 2040. Ma fa infuriare l'industria europea, con l'Italia e la Francia in prima fila a promettere battaglia al tavolo dei negoziati e l'ex numero uno di Confindustria, Antonio D'Amato, che taccia la Commissione europea di "populismo e demagogia". Lo scontro si consuma tutto sul campo della dicotomia riuso-riciclo. Nel 2020 - sono le cifre riportate dall'Ue - ogni europeo ha generato quasi 180 chili di rifiuti: carta e cartone sono i principali colpevoli, con 32,7 milioni di tonnellate prodotte nel 2020, seguiti da plastica e vetro, circa 15 milioni di tonnellate a testa. E, senza interventi, i servizi del capo delle politiche ambientali Ue, Frans Timmermans, stimano che nei prossimi otto anni la monnezza da imballaggio aumente-



rebbe del 19 per cento, mentre per la plastica si parla addirittura di un +46 per cento. Cifre che affosserebbero gli obiettivi green del Vecchio Continente e uno scenario che Bruxelles intende scongiurare con la sua rivoluzione del packaging: entro il 2030, il 20 per cento delle bevande take-away fredde e calde dovrà essere servito in imballaggi riutilizzabili o con bicchieri o borracce portate dai clienti, per arri-

vare all'80 per cento nel 2040. Per i piatti pronti da asporto dei ristoranti, il target è del 10 per cento nel 2030 e del 40 per cento nel 2040. Bandite le confezioni monouso nei locali di bar e ristoranti e addio anche ai flaconcini di shampoo e sapone negli hotel, mentre le bottiglie di vino sarebbero salve dai sistemi di vuoto a rendere molto amati nel Nord Europa. Tutte azioni che dovrebbero portare l'Europa a ta-

gliare la spazzatura di pacchetti e pacchetti del 15 per cento pro-capite per ogni Paese membro entro il 2040. Ma che, dal punto di vista dell'industria di settore Ue, mancano di una valutazione scientifica e, nelle parole di European, rischiano "di andare contro gli obiettivi del green deal compromettendo la funzionalità degli imballaggi nel proteggere i prodotti" con criteri di sicurezza e igiene. L'argomentazione è ancora più vera per l'Italia, regina del riciclo in Ue, dove i vertici di governo e Confindustria sono ormai da settimane in agitazione. Secondo Timmermans, con l'approccio del riuso "nessuno" a Bruxelles "vuole mettere fine alle pratiche che funzionano bene o mettere in pericolo gli investimenti". Una rassicurazione inutile per l'ex presidente di viale dell'Astronomia, secondo il quale la proposta "rischia di mettere in difficoltà" la tenuta stessa del sistema" produttivo, e per Fratelli d'Italia che ha già annunciato il suo netto "no". Tutto questo in attesa che le trattative entrino nel vivo.

Gentiloni: "Inflazione forse al picco Il Pnrr? Correggere ma poi lavorare"

"Nell'area euro l'inflazione forse ha raggiunto il picco, vedremo". Lo ha affermato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, commentando i dati più recenti sul carovita durante un evento organizzato dal quotidiano romano "Il Messaggero". A novembre sull'inflazione "per la prima volta si è vista una decrescita abbastanza sensibile, molto legata a quello che era stato il principale motore di crescita dell'inflazione, e cioè l'energia", ha detto. Su rischi di recessione e ripresa "l'Italia è chiaro che ha un problema in più rispetto agli altri Paesi europei, che è, a parte tante questioni storiche strutturali, collegato alla difficoltà di pagare l'altro debito. Questa questione ovviamente è un limite alle possibilità di espansione di sostegno economico". Ma ci sta "l'antidoto del Pnrr: quindi in che modo riusciremo a spendere questi quattrini secondo me sarà molto importante, perché l'Italia non resti il fanalino di coda della crescita europea". Lo spazio è limitato sulle politiche espansive ma "se



non utilizziamo quello sarà più difficile, credo, continuare ad essere almeno insieme agli altri grandi Paesi europei", ha avvertito. E in relazione alle ventilate modifiche al Pnrr, sollecitate ancora ieri dal ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto ("L'indicatore della spesa è molto preoccupante, perché sarà lontano dal target di 22 miliardi fissato e se mettiamo insieme

tutte le risorse disponibili e le proiettiamo al 2026 è chiaro che c'è bisogno di un confronto a livello europeo e nazionale", ha detto), Gentiloni ha concluso: "Bisogna correggere quello che va corretto ma lavorare per per attuare" questo Piano. "Penso che la sfida debba essere mantenuta. Questa è un'occasione e questa occasione non va e non può essere perduta".

Meno disoccupati nell'area dell'euro. Il dato cala al 6,5%

Anche a ottobre, la disoccupazione è rimasta ai minimi storici nell'area dell'euro. Secondo l'Istituto di statistica dell'Ue, il tasso destagionalizzato è sceso al 6,5 per cento, rispetto al 6,6 per cento di settembre e in linea con le attese degli analisti.

Un anno fa era al 7,3 per cento. Nell'intera Ue, il tasso di disoccupazione è calato al 6 per cento e si confronta con il 6,1 di settembre. Eurostat stima che 12,953 milioni di uomini e donne nell'Unione, di cui 10,872 milioni nell'area euro, fossero disoccupati nel mese di ottobre. Rispetto a un anno fa, la disoccupazione è diminuita di 1,158 milioni nell'Ue e di 1,053 milioni nell'area euro.

Il manifatturiero rimane in difficoltà ma il declino frena

E' proseguita a novembre la contrazione del settore manifatturiero dell'Eurozona, anche se i tassi di declino della produzione e dei nuovi ordini sono risultati meno aggressivi se paragonati a quelli record in quasi due anni e mezzo osservati in ottobre. Secondo l'ultimo report di S&P Global sui Pmi, gli indici sulle aspettative dei direttori acquisti delle aziende, i dati hanno mostrato anche un nuovo rallentamento delle pressioni inflazionistiche, in parte causato dalla più debole domanda e dalla riduzione delle pressioni sui fornitori. L'indice Pmi manifatturiero è aumentato leggermente a 47,1 punti dai 46,4 precedenti e risulta di poco inferiore ai 47,3 della stima flash.

L'indicatore dello stato di salute del settore manifatturiero si conferma così al di sotto della soglia dei 50 punti, che fa da spartiacque fra recessione ed espansione.

Economia Mondo

Lo shock energetico cambia il mondo

Risorse private sempre più importanti

L'economia mondiale affonda le proprie radici nel mercato globalizzato dell'energia, formatosi con il crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, che ha reso la produzione russa a basso costo il motore delle industrie internazionali. L'ultimo outlook dell'agenzia Ubp sulle prospettive d'investimento per il 2023 sottolinea come l'invasione russa dell'Ucraina e le conseguenti sanzioni abbiano perturbato e probabilmente infranto questo modello, lasciando al mondo, e all'Europa in particolare, l'arduo compito di rispondere alla domanda di energia nel breve termine senza arenarsi su fonti energetiche e tecnologie inefficienti. Di conseguenza, il carbone e il petrolio stanno vivendo un revival, a favore dei Paesi e delle società che esportano e a scapito dei consumatori di energia. In un'ottica strategica, ciò sta generando risposte politiche importanti per guidare la transizione energetica, persino negli Stati Uniti, che sono sempre stati il fanalino di coda sulle rinnovabili. Nel breve termine l'energia scarseggia nel mondo e l'esposizione alle forniture risulta impor-



tante in termini strutturali. Per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, si calcola che saranno necessari fino a 500 miliardi di dollari l'anno da investire in infrastrutture a basse emissioni di car-

bonio ed energeticamente efficienti. Con i bilanci statali già gonfiati dagli aiuti erogati durante la pandemia, la crescita dei finanziamenti privati per la sostituzione delle infrastrutture precedente-

mente costruite e possedute dallo Stato è diventata l'unica alternativa per affrontare le crisi energetiche e della sicurezza, creando opportunità per gli investitori negli anni a venire. In cima alla piramide delle sfide globali, si posizionano i cambiamenti climatici. I quali, infatti, hanno sia aggravato la crisi energetica - in quanto la siccità ha compromesso il funzionamento delle centrali idroelettriche e reso impraticabili le vie navigabili per il trasporto del combustibile - sia generato una crisi alimentare diffusa, dal momento che i raccolti di tutto il mondo sono stati colpiti, compromettendo la catena di approvvigionamento. Per citare qualche numero, negli Stati Uniti il 50 per cento dei costi agricoli è legato ai prezzi dell'energia. In tale scenario, mentre l'energia e le infrastrutture possono essere i beneficiari più diretti dello shock energetico derivante dalla deglobalizzazione, l'aumento della spesa a sostegno dei produttori di fertilizzanti e dei fornitori di tecnologie per le sementi sarà fondamentale per ripristinare un equilibrio alimentare globale sostenibile.

L'India sperimenta la rupia digitale

La Banca centrale guiderà gli step



La Banca centrale indiana ha lanciato ieri il primo progetto pilota di rupia digitale per i singoli utenti, anticipando molte altre grandi economie nel percorso verso una moneta virtuale sovrana. La Reserve Bank of India ha motivato la decisione affermando che "una rupia digitale potrebbe fornire agli indiani un'alternativa sicura alle rischiose valute digitali private". Le Banche centrali di tutto il mondo stanno esplorando la possibilità di emettere una valuta digitale propria (o Cbdc), in scia

alla popolarità in appannamento delle criptovalute. Molte Banche centrali, tra cui la Reserve Bank of India, hanno da tempo messo in guardia dal rischio di cripto non regolamentate, preoccupazione esacerbata poi negli ultimi giorni dal crollo della Borsa delle criptovalute Ftx. A differenza di una criptovaluta, una rupia digitale sarebbe garantita dalla Reserve Bank of India. Le valute digitali sovrane offrono alcune delle convenienze proprie delle criptovalute, come pagamenti

più efficienti e una minore dipendenza dal contante, ma senza rischi. Le preoccupazioni per la sicurezza e l'efficienza finanziaria hanno spinto la Cina a sviluppare lo yuan digitale, che sta testando pubblicamente almeno dal 2020. A settembre, la Banca centrale europea ha iniziato a esplorare potenziali prototipi di euro digitale, mentre negli Stati Uniti i legislatori hanno spinto la Fed a lanciare un dollaro digitale. Tuttavia, la banca centrale statunitense ha dichiarato di non avere fretta.

Brand del lusso: il mercato cresce Italia sugli scudi

Il fatturato generato nel 2021 dalle vendite dei beni di lusso dei primi 100 gruppi mondiali è stato pari a 305 miliardi di dollari, 53 miliardi in più del 2020 e 24 miliardi oltre i livelli pre pandemia Covid, rispetto a cui la crescita è dell'8,5 per cento. Lo rileva la ricerca annuale Global Powers of Luxury Goods 2022 di Deloitte, che esamina e classifica i 100 Top Player del settore Fashion & Luxury a livello globale. L'Italia con il suo made in Italy si conferma uno dei Paesi leader nel settore, posizionando ben 23 aziende tra le 100 che costituiscono la graduatoria. Golden Goose, Moncler ed Euroitalia rientrano tra le aziende a crescita più rapida, rispettivamente al terzo, decimo e sedicesimo posto, grazie a incrementi a doppia cifra nel 2018-2021 (rispettivamente 27,2, 12,9 e 10,9 per cento). I gruppi Prada, Moncler e Giorgio Armani sono i tre principali player italiani in classifica e, in forma aggregata, rappresentano il 35 per cento delle vendite di beni di lusso realizzate dalle aziende italiane presenti nel ranking.

Sciopero dei treni. Gli Usa provano a evitare il blocco

La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato, praticamente in extremis, un disegno di legge per impedire uno sciopero del trasporto merci su rotaia che potrebbe rivelarsi catastrofico per la più grande economia del mondo. Il testo, votato dalla maggioranza democratica alla Camera dei Rappresentanti, impone un accordo pur in mancanza del consenso di tutte le parti sociali. Ora servirà il via libera del Senato. Di fronte alla prospettiva di un possibile sciopero a partire dal 9 dicembre, il presidente Joe Biden aveva deciso di affidare la questione al Congresso, autorizzato da una legge del 1926 a imporre un accordo in caso di stallo dei negoziati. Il testo prevede un incremento salariale del 24 per cento nel quinquennio 2020-2024 (con effetto retroattivo), con un aumento immediato del 14,1 per cento, oltre a cinque bonus natalizi da 1.000 dollari ciascuno. Uno sciopero dei trasporti avrebbe ridotto l'attività economica del Paese di 2 miliardi di dollari al giorno, secondo una stima dell'American Railroad Association.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo piano

I turisti preferiscono l'Italia Vicine le cifre pre-pandemia

L'Italia si posiziona al quarto posto nel mondo per i flussi da turismo internazionale con entrate pari a 21,3 miliardi di euro, in crescita del 22,7 per cento sul 2020. A conferma dell'interesse per il Bel Paese, nelle intenzioni di viaggio per i prossimi mesi, con il 9 per cento delle preferenze l'Italia è seconda solo alla Francia (11 per cento) e a pari merito con la Spagna. Il 62 per cento dei rispondenti a un sondaggio condotto dalla European Travel Commission sta pianificando spostamenti intraeuropei nella stagione invernale e il 70 per cento sta organizzando un viaggio nei prossimi sei mesi (+4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Sono elaborazioni di Enit su dati Istat, Unwto (Organizzazione Mondiale del Turismo) Banca d'Italia, diffusi alla presentazione della Borsa Internazionale del Turismo, in calendario all'Allianz MiCo (FieraMilano-city) dal 12 al 14 febbraio del prossimo anno. In particolare, secondo Enit a novembre l'Italia presenta il più alto tasso di saturazione delle strutture prenotate tramite Ota (agenzie di viaggio on line) fra i principali Paesi europei (37 per cento), mentre la saturazione del non alberghiero è stimata al 39 per cento; nello stesso mese, l'Italia ha il più elevato incremento delle prenota-



zioni aeree internazionali verso il Paese, +65 per cento sul 2021 a quota 392mila. Riguardo alla situazione internazionale, nel suo più recente barometro, la Unwto segnala un'accelerazione della ripresa che ha ormai raggiunto il 65 per cento dei livelli pre-pandemici. I confronti mensili evidenziano in dettaglio il trend in

risalita: mentre a gennaio gli arrivi internazionali erano inferiori del 64 per cento rispetto al 2019, a settembre il gap era sceso al 27 per cento. Nel solo terzo trimestre si stima che gli arrivi internazionali siano stati 390 milioni, il 50 per cento del totale da inizio anno. L'Europa continua a guidare il rimbalzo. Tra gennaio e settembre ha

accolto 477 milioni di arrivi internazionali, pari al 68 per cento del totale mondiale, toccando l'81 per cento dei livelli pre-pandemici. Si tratta di un dato più che raddoppiato rispetto al 2021 (+126 per cento), alimentato soprattutto da una forte domanda da altre aree del mondo e, in particolare, dagli Stati Uniti. Particolarmente robusta la performance del terzo trimestre, che ha fatto registrare arrivi pari al 90 per cento dell'equivalente periodo nel 2019. Se la progressiva eliminazione o riduzione delle restrizioni in quasi tutti i Paesi ha certamente contribuito a favorire la crescita, la vera spinta sembra venire dai nuovi stili di viaggio. Non a caso il Sustainable Travel Report 2022 promosso da Booking, che ha intervistato 30mila rispondenti in 32 Paesi, mostra scelte più consapevoli, sostenibili e rispettose durante tutta l'esperienza di viaggio, sin dalla prenotazione. Il 93 per cento degli italiani, e l'81 per cento su scala globale, considera importante viaggiare in modo sostenibile. Dal costante confronto con tutti gli operatori delle filiere l'analisi di Bit e Fiera Milano rileva tendenze diverse, ma con un comune denominatore: il nuovo viaggiatore vuole vivere soprattutto esperienze che "fanno sentire bene".

Ma per le feste la Puglia sceglie la serrata totale

Troppo alti i costi di gestione ed energetici: oltre il 60 per cento delle strutture agrituristiche pugliesi ha chiuso i battenti i primi di novembre dopo il ponte dei Santi e non riaprirà prima di Pasqua. Il dato emerge da una rilevazione interna alle strutture agricole che fanno accoglienza e ristorazione aderenti a Confagricoltura e ad Agriturist Puglia. Anche gli agriturismi pugliesi hanno beneficiato dei grandi flussi turistici dei mesi scorsi. Stando ai dati diffusi di recente dalla Regione Puglia, da gennaio a ottobre 2022 si sono registrati 3.902.400 arrivi e 14.956.400 pernottamenti con un lieve calo dell'1 per cento per gli arrivi e un'identica crescita per le presenze rispetto allo stesso periodo del 2019, un risultato trainato dalla ripresa del

turismo internazionale e dal buon andamento dei mesi estivi. Ma, dopo un'estate vissuta all'insegna del boom turistico, molti agriturismi preferiscono evitare di aprire per le festività natalizie e di fine anno: troppo brevi per compensare i costi energetici e legati alle assunzioni di lavoratori extra. "Questa estate - sottolineano il presidente di Agriturist Puglia Giovanni Scianatico e il presidente di Confagricoltura Brindisi Antonello Bruno, entrambi operatori del settore - è stata per gli agriturismi una delle migliori in assoluto per prenotazioni ma assolutamente non straordinaria per gli incassi. Gli aumenti, di media 10-15 per cento rispetto all'anno precedente, non hanno assorbito i rincari energetici e i guadagni sono stati ridotti". La scelta di restare chiusi a



Natale e fine anno per molte strutture si è consolidata già negli anni passati. "Tenere aperta una struttura agrituristiche per lavorare con tutte le stanze piene 6, massimo 8 giorni è inutile, anche dan-

noso. Ecco perché - proseguono -. La scelta è di chiudere a inizio novembre e riaprire per le vacanze pasquali e proseguire con quelle estive sino a fine ottobre, inizi novembre successivi.

Una scelta che adesso con i costi energetici alle stelle assume ancora più valore". Dal monitoraggio sugli agriturismi iscritti a Confagricoltura Puglia e ad Agriturist emerge un dato positivo: "Quasi tutte le strutture - spiega l'organizzazione agricola - stanno investendo in fonti di energie rinnovabili, in primis nel solare. Gli aumenti e i fenomeni speculativi dei mesi scorsi hanno spaventato ma anche fatto aprire gli occhi agli imprenditori agricoli che adesso stanno facendo grandi investimenti per evitare il più possibile di dover sottostare passivamente alle speculazioni internazionali. Dopo questa fase di pausa forzata, contiamo di poter riprendere con rinnovato slancio anche se le sfide del 2023 non si annunciano per nulla semplici da affrontare e da gestire".

Strage di Ischia

Sarà Legnini il Commissario Straordinario a Ischia

Sarà Giovanni Legnini il commissario straordinario per la protezione civile a Ischia. E' stata trovata l'intesa tra Dipartimento di Protezione civile e Regione Campania sul nome del commissario per la gestione dell'emergenza dopo la frana di Casamicciola. Il nome di Legnini è

stato proposto dalla Regione Campania, che ha opposto prima il suo "no" alla proposta del Consiglio dei Ministri alla nomina di Simonetta Calcaterra, dallo scorso luglio commissario straordinario del Comune di Casamicciola Terme (sciolto dopo le dimissioni di 7 consi-

glieri comunali), e ieri ha respinto l'idea di nominare il prefetto di Napoli Claudio Palomba. Legnini è già commissario straordinario di Governo per la ricostruzione post sisma del 2017, che colpì l'isola d'Ischia e in particolare proprio il comune di Casamicciola.

Il ministro Musumeci riferisce alle Camere: "Il nodo dell'abusivismo non è più ineludibile"

"Il tema dell'abusivismo edilizio non può più essere eluso". Lo ha detto il ministro Nello Musumeci a proposito dei tragici eventi che hanno colpito l'isola di Ischia nell'informativa urgente alle Camere. Poi sull'impatto devastante della slavina di acqua, fango e rocce che ha travolto Casamicciola: "Si è registrato il "decesso di otto persone, ci sono 4 dispersi e 5 feriti, di cui una in modo grave ricoverata al Cardarelli. Secondo i dati disponibili presso il Centro funzionale centrale, tutta l'isola ha registrato precipitazioni superiori ai 140 millimetri in 24 ore". In particolare, ha detto ancora il ministro, "l'intensità maggiore si è registrata tra l'una di notte e le cinque di mattina (del 26 novembre, ndr) raggiungendo localmente cumulate oltre 100 millimetri in due ore, più che sufficienti ad innescare colate di detriti che si sono rivelate fatali. All'ultimo aggiornamento disponibile, sono circa 290 le persone che



hanno trovato sistemazione presso strutture alberghiere o altre soluzioni autonomamente individuate. Quanto alle scuole rimangono chiusi fino al 4 dicembre gli Istituti di Casamicciola e Lacco Ameno, ma si valuta la possibilità di utilizzo della didattica a distanza, perché la riapertura delle scuole comporterebbe disagi alla circolazione". Péoi Musumeci ha acceso i riflettori anche fuori dall'isola di Ischia: "Noi temiamo che siano circa un migliaio i Comuni in Italia privi di piano comunale di Protezione civile perché lo si considera spesso uno stru-

mento inutile, una fotocopia da tenere agli atti. Sono tanti che non lo hanno adottato e chi lo ha fatto non sempre lo ha sottoposto a costante aggiornamento per 'leggere' il territorio e rappresentare le sue fragilità - ha aggiunto Musumeci - molti Comuni sostengono di non avere il personale tecnico capace di redigere questi piani. E' necessario supportare i Comuni nella redazione di questi strumenti. Il Piano di Protezione Civile è il primo strumento sul quale un soccorritore deve approntare la propria azione. E' un dovere essenziale". Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dato mandato al ministro della Protezione Civile e del mare per la formazione di "un gruppo interministeriale" al fine di mettere a punto "una proposta di riforma normativa per semplificare le disordinate e disarmanti procedure di intervento per la mitigazione del rischio non solo idrogeologico. E' necessario, non possiamo tirarci indietro".

Casamicciola, trovati i corpi di altri due dispersi. Le ricerche continuano tra mille difficoltà

Sono state individuate nella zona di via Celario le salme di due degli ultimi quattro dispersi della frana di Casamicciola. Finora è stato possibile estrarre dalla morsa del fango solo un cadavere, quello di un uomo che potrebbe essere Gianluca Monti. L'altro corpo è stato localizzato ma non ancora estratto anche se si ipotizza che, per la posizione possa essere quello di Salvatore Impagliazzo, compagno di Eleonora Sirabella la prima vittima accertata della frana. Mercoledì i Vigili del fuoco hanno proseguito con la penetrazione nel solaio della casa completamente distrutta dalla frana. Gli altri due dispersi sono il compagno di Eleonora Sirabella, 31 anni, la prima vittima ritrovata, e di un'altra giovane donna, Mariateresa Arcamone. E' una corsa contro il tempo, perché è atteso maltempo sull'isola. E con la pioggia le ricerche diventerebbero ancora più complicate. Proprio per l'emergenza maltempo e sul rischio di nuove frane, sull'isola sono al lavoro squadre di geologi e tecnici della

Protezione Civile che in queste ore stanno monitorando, passo, passo, il territorio per stabilire le aree a rischio ed in conseguenza di questo dare esecuzione a nuovi sgomberi della popolazione. Con ogni probabilità questo significherebbe l'aumento esponenziale del numero degli sfollati. Nelle prossime ore sarà stabilita una nuova perimetrazione della zona rossa in vista di una nuova allerta meteo. Si attende tra domani e sabato un'altra ondata di maltempo che potrebbe provocare nuovi disagi. La zona dovrebbe avere confini più ampi rispetto a quella attuale. La Prefettura di Napoli è al lavoro per definire entro il fine settimana, come ha detto il Prefetto Claudio Palomba, per definire il 'Piano speditivo di emergenza' di cui Casamicciola non era provvisto. Al Centro di coordinamento dei soccorsi, a Casamicciola, si sta anche approntando il piano di una eventuale evacuazione. In alcuni alberghi sono già state portate coperte e altri sussidi da usare in caso di emergenza.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Caso Juventus, chiesto il rinvio a giudizio di Agnelli e molti big bianconeri

Depositata in procura a Torino la richiesta di rinvio a giudizio nell'inchiesta sui conti della Juventus. Il provvedimento riguarda Andrea Agnelli e altre 11 persone che nelle scorse settimane avevano ricevuto l'avviso di chiusura indagini. Si tratta di Nedved, Paratici, Re, Bertola, Cerrato, Gabasio, Arrivabene, Roncaglio, Vellano, Boschetti e Grossi. Compare anche la Juventus come persona giuridica. La Juventus si era difesa in una nota: "Le contestazioni della Procura non paiono fondate e non paiono, peraltro, né quanto a presupposti, né quanto a conclusioni, allineate con i rilievi contenuti nella delibera Consob del 19 ottobre 2022", scrivono dal club. "Sulla base di un solido set di pareri di primari professionisti legali e contabili". Si tratta - spiega la nota - di "una conclusione unanime dei nove consiglieri" della Juventus in carica alla data del 28 novembre, secondo i quali, proprio in base al parere degli esperti, "il trattamento contabile adot-



tato nei bilanci rientra tra quelli consentiti dagli applicabili principi contabili". In merito alle contestazioni, "la Procura afferma l'artificialità di plusvalenze e la fittizietà delle rinunce stipendi, mentre Consob contesta un valore considerevolmente minore di plusvalenze, peraltro senza menzione di falso in bilancio, e non contesta l'efficacia giuridica delle rinunce stipendi, né, con specifico riguardo alla cosiddetta 'manovra stipendi' 2020/2021, la natura giuridicamente non-vincolante, delle cosiddette scritture integrative in corso di negoziazione nell'aprile/maggio 2021". Per la Juventus, "inoltre, la corre-

zione dei bilanci, con il limitato profilo delle cosiddette 'manovre' stipendi 2020 e 2021 è stata decisa in via di adozione di una prospettiva di accentuata ed estrema prudenza e ha effetti contabili ritenuti, anche con l'ausilio di esperti indipendenti, di ordine non rilevante, in particolare modo sul patrimonio netto della Società al 30 giugno 2022. Juventus "confida, infine, che, proprio in ragione della ritenuta assenza di qualsivoglia alterazione dei bilanci contestati, le conclusioni delle autorità sportive (che già si sono espresse, con riguardo al tema plusvalenze, in senso favorevole a Juventus) non cambieranno: in assenza di alcuna alterazione contabile, ogni sanzione sportiva risulterebbe del tutto infondata". "Nella convinzione di aver operato sempre correttamente, - conclude la nota - Juventus FC intende far valere le proprie ragioni e difendere i propri interessi, societari, economici e sportivi, in tutte le sedi".

Debiti e irregolarità nelle coop dei famigliari di Soumahoro, arrivano i Commissari liquidatori



"Sulla cooperativa Karibu gli ispettori hanno trovato i locali chiusi al primo tentativo di accesso, a seguito di diffida hanno avuto finalmente accesso e hanno acquisito la documentazione rilevante.

Si è conclusa ieri l'istruttoria con la proposta di messa in liquidazione coatta amministrativa per eccessivo indebitamento.

Mi appresto dunque a nominare i commissari liquidatori". Lo dice Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy, durante il

question time alla Camera, in merito alla cooperativa gestita dalla moglie e dalla suocera del parlamentare Aboubakar Soumahoro, che si è da poco sospeso dal gruppo Alleanza verdi e sinistra. In relazione alla cooperativa Aid gli ispettori del ministero delle Imprese "hanno riscontrato irregolarità non sanabili" e ne hanno "proposto lo scioglimento", dice ancora Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy, durante il question time alla Camera.

Decreto anti-rave, il Governo si 'corregge': stretta solo per i raduni musicali, salve le proteste in piazza

Il Governo corregge la tanto contestata norma contenuta nel cosiddetto decreto anti-rave party. Con un emendamento messo a punto dal ministero della Giustizia, si limita la 'stretta' solo ai raduni musicali illegali. Salve dunque, di fatto le altre manifestazioni di cittadini, come le proteste o gli scioperi in piazza. Resta comunque il carcere fino a 6 anni e quindi la possibilità di intercettazioni sugli organizzatori dell'evento nel corso delle indagini per accertare i reati. Cambia anche il riferimento all'articolo del Codice penale: non più il 434 bis ma il 633 bis ("Invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l'incolumità pubblica"). Il nuovo testo, depositato in Senato, che modifica l'originario articolo 5 del decreto del Governo Meloni varato in Consiglio dei ministri il 31 ottobre, così recita: "Chiunque organizza o promuove l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui pubblici o privati al fine di realizzare un raduno musicale o avente scopo di intrattenimento è punito con la reclusione da tre a sei anni e la multa da 1.000 a 10.000 euro quando dall'invasione deriva un concreto pericolo per la salute pubblica o per l'incolumità pubblica a causa dell'insosservanza delle norme in materia di sostanze stupefacenti ovvero in materia di sicurezza o di igiene degli spettacoli e delle



manifestazioni pubbliche di intrattenimento anche in ragione del numero dei partecipanti ovvero dello stato dei luoghi". Corretto il comma sulla confisca delle cose che ora è scritto così: "È sempre ordinata la confisca delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato, nonché delle cose che ne sono il prodotto o il profitto". Ecco come era invece il testo originario: Dopo l'articolo 434 del codice penale è inserito il seguente: «Art. 434 -bis (Invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o

l'incolumità pubblica o la salute pubblica): "L'invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica consiste nell'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta, allo scopo di organizzare un raduno, quando dallo stesso può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica. Chiunque organizza o promuove l'invasione di cui al primo comma è punito con la pena della reclusione da tre a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 10.000. Per il solo fatto di partecipare all'invasione la pena è diminuita. È sempre ordinata la confisca ai sensi dell'articolo 240, secondo comma, del codice penale, delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato di cui al primo comma nonché di quelle utilizzate nei medesimi casi per realizzare le finalità dell'occupazione". "Con quest'emendamento al decreto legge anti-rave, il Governo perfeziona la norma, rendendo più efficace il contrasto delle condotte illecite che si vuole perseguire". Così il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, dopo il deposito in Commissione Giustizia al Senato dell'emendamento del Governo alla legge di conversione del decreto 31 ottobre 2022.

Malattie immuno-mediate e farmaci biosimilari, importante mettere ordine

Presentata all'Istituto Sturzo la coalizione per l'equità di accesso alle cure

I pazienti colpiti da malattie immuno-mediate avevano accolto l'arrivo dei farmaci biosimilari come un'opportunità per consentire una maggiore equità di accesso alle cure nella lotta a queste severe patologie. Questi farmaci, consentendo un importante contenimento dei costi, avrebbero dovuto consentire un accesso equo e agevole alle terapie per una platea sempre più ampia di pazienti.

"All'orizzonte si profila, oggi, una realtà che rischia di essere molto diversa - afferma Salvo Leone, direttore generale di Amici onlus, l'Associazione nazionale per le malattie croniche dell'intestino - perché ciò che avrebbe potuto avere un fondamentale ruolo di calmieratore dei costi sanitari e di garanzia di accesso alle cure, il biosimilare, sta invece divenendo motivo di incertezza per migliaia di pazienti ma anche per coloro, i medici, che devono curarli".

Un allarme che non viene solo dai pazienti ma che è condiviso anche dalla comunità scientifica. "Le malattie immuno-mediate - sottolinea la dottoressa Daniela Marotto, presidente di Crei, il Collegio dei reumatologi italiani - sono patologie che, per la loro severità e complessità gestionale sul piano terapeutico, impongono delle attenzioni del tutto particolari in materia di continuità terapeutica e di compliance del paziente, oltre che di equità di accesso alle cure".

"I biosimilari - aggiunge - hanno rappresentato sin da subito una grande risorsa per i pazienti e per il Ssn al contempo, in quanto hanno permesso di trattare un numero sempre maggiore di pazienti assicurando il controllo delle spese. Ci auguriamo che l'aspetto economico-finanziario non diventi mai il solo e unico parametro di riferimento per il loro impiego". Le malattie immuno-mediate o autoimmuni possono inte-



ressare organi molto diversi tra loro. Per quanto riguarda le patologie reumatologiche, le più importanti sono l'artrite reumatoide, il lupus, la sclerodermia, le connettiviti e le vasculiti. L'apparato digerente è invece sede di malattie infiammatorie croniche intestinali quali la malattia di Crohn e la colite ulcerosa. Infine, per quanto riguarda la cute, vanno ricordate la psoriasi e le sue diverse forme e manifestazioni. Una popolazione di pazienti che complessivamente in Italia ammonta oltre 3 milioni.

Ma quali sono le conseguenze pratiche di quella che molti definiscono una parossistica ricerca di prezzi al ribasso nelle gare di acquisto da parte dei servizi sanitari regionali?

"Anzitutto il perseguimento assoluto del massimo risparmio possibile genera frequentemente e in corso di terapia il passaggio, improvviso, ripetuto e spesso automatico, da un prodotto ad un altro - osserva la dottoressa Silvia Ostuzzi, dell'Associazione Lombarda malati reumatici - e questo accade prescindendo dal legittimo diritto del paziente ad avere informazioni sulle sue cure e la continuità terapeutica anche in termini di modalità di somministrazione del farmaco, oltre a non tenere in alcun conto il diritto alla libertà prescrittiva del medico che dovrebbe essere l'unico vero dominus nella gestione di queste complesse patologie".

Ma sono anche altri i motivi che hanno indotto società scientifiche e mondo advocacy a dar vita alla Coalizione per l'Equità di Accesso alle Cure per le malattie immuno-mediate, un tavolo di lavoro che intende portare questi temi all'attenzione delle istituzioni nazionali e regionali, sollecitando risposte e scelte adeguate di politica sanitaria.

Ne fanno parte, con Amici, Apiafco, l'Associazione psoriasici italiani amici della Fondazione Corazza, Anmar, l'Associazione dei malati reumatici con tutte le proprie emanazioni territoriali, Apmarr, l'Associazione persone con malattie reumatiche e rare, Adoi, l'Associazione italiani, e Crei. Tutti questi organismi hanno riassunto in un manifesto sociale, presentato in Senato nel corso del convegno sul tema Malattie immuno-mediate: garantire continuità terapeutica e libertà prescrittiva.

Il documento riassume le istanze più urgenti, oltre a evidenziare i preoccupanti condizionamenti per un equo e adeguato accesso alle cure, sottolineando la richiesta che sia restituito ai farmaci biosimilari il fondamentale duplice ruolo originario di strumento di sostenibilità e di facilitatore per l'accesso alle cure. Nell'occasione, i diversi organismi che hanno dato vita alla Coalizione hanno anche sottoscritto un documento programmatico conte-

nente una call to action con l'impegno di sviluppare un lavoro comune in più direzioni: Promuovere l'adozione di nuove politiche sanitarie a tutela dei pazienti portatori di malattie immuno-mediate, a partire dall'impegno a favorire l'accesso alle terapie per i pazienti, evitando la sostituibilità automatica tra biosimilari e tutelando il principio della libertà prescrittiva del medico.

Istituire tavoli di confronto con i diversi stakeholder nei quali elaborare indicazioni e raccomandazioni condivise per il soddisfacimento dei bisogni dei pazienti.

Rendere consapevole la pubblica opinione del deficit assistenziale esistente in questo ambito sanitario.

Dare evidenza, mediante la raccolta di dati e informazioni, a livello sia nazionale che regionale, della condizione reale dei pazienti.

Alla call to action, inoltre, si aggiunge la presa d'atto della recente pronuncia congiunta dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) e della rete dei capi delle Agenzie dei medicinali (Hma) circa la intercambiabilità dei farmaci biologici, in particolare tra farmaci biosimilari, ma si ribadisce che questo non significa affatto la loro automatica sostituibilità nei percorsi terapeutici.

Secondo la coalizione, la continuità terapeutica è un diritto dei pazienti ed è di indubbia importanza per l'aderenza alle terapie da

parte dei pazienti stessi: principio ribadito anche in una mozione unitaria sulle malattie reumatologiche, approvata all'unanimità da tutte le forze politiche in Parlamento nell'ultimo scorcio della XVII Legislatura. Ma i fenomeni distorsivi nel settore dei biosimilari interessano anche aspetti di politica industriale sul fronte della sanità. Aspetti sui quali concordano con preoccupazione la comunità medico-scientifica, il mondo advocacy e quello degli economisti.

"Accade infatti che l'abbassamento delle basi d'asta nelle gare d'acquisto stia erodendo sempre più lo spazio della concorrenza tra imprese - informa il professor Patrizio Armeni, docente di Practice di Government, Health and Not for Profit, presso SDA Bocconi School of Management - e ciò potrebbe produrre l'effetto di far uscire diverse aziende produttrici dal mercato, limitando così l'offerta di farmaci e creando i presupposti per posizioni contrattuali potenzialmente più condizionanti le scelte dei gestori dei servizi sanitari".

"Ad esempio - prosegue Armeni - queste aziende potrebbero decidere di non partecipare a gare nelle quali il prezzo base non venisse considerato soddisfacente".

"Ormai è prassi consolidata cambiare i farmaci biosimilari ai pazienti colpiti da malattie immuno-mediate, più raro invece il passaggio da un biologico all'altro. Mentre il secondo è motivato da una risposta a una molecola, il primo non lo riteniamo accettabile per molteplici ragioni - dichiara Valeria Corazza, presidente di Apiafco - e questo anche per le negative ripercussioni che questa ormai troppo diffusa pratica potrebbe avere sulle attività di farmacovigilanza e quindi sull'identificazione di potenziali eventi avversi il cui nesso di causalità potrebbe essere identificato con grandi difficoltà".

Roma

Somministrazione illecita di personale nella Gdo, la Guardia di Finanza sequestra 17 milioni di euro

A seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma, Finanziari del Comando Provinciale della Capitale, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, anche per equivalente, di beni per un valore superiore a 17 milioni di euro nei confronti di un imprenditore romano a capo di consorzi e cooperative, allo stato indiziato di reati fiscali. Il provvedimento cautelare è stato emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale capitolino, su richiesta della Procura della Repubblica di Roma, al fine di assicurare il denaro e le altre utilità derivanti dai delitti tributari.

Le indagini sviluppate dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma hanno riguardato 2 consorzi e 11 società amministrate da "prestanommi", dedite alla somministrazione di manodopera, in particolare alla fornitura



di personale messo a disposizione di imprese terze, dislocate su tutto il territorio regionale e operanti prevalentemente nel settore della grande distribuzione organizzata. Il meccanismo illecito intercettato registrava la fornitura di personale, attraverso la previsione di contratti di servizio volti a dissimulare un'interposizione di manodopera, formalmente alle dipendenze di molteplici società riconducibili al soggetto indagato le quali omettevano il versamento dell'Iva nonché quello delle ritenute sui redditi erogati

ai lavoratori dipendenti. L'attività di servizio è il frutto del costante presidio offerto dal Corpo, in sinergia con l'Autorità giudiziaria, a contrasto dell'evasione fiscale che costituisce un grave ostacolo allo sviluppo economico e rappresenta un freno alle prospettive di ripresa e rilancio dell'economia nazionale. I provvedimenti sono stati emessi nell'ambito della fase delle indagini preliminari, allo stato delle attuali acquisizioni probatorie e, in attesa di giudizio definitivo, sussiste la presunzione di non colpevolezza.

Studentessa minorenni molestata in un ascensore della Metro C.

I Carabinieri fermano un cittadino egiziano

Al termine di una serie di accertamenti svolti d'iniziativa, eseguiti con appostamenti in abiti civili, analisi dei filmati di videosorveglianza e raccolta di testimonianze, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno sottoposto a fermo di P.G. un cittadino egiziano di 22 anni, di fatto senza fissa dimora e incensurato, poiché gravemente indiziato del reato di violenza sessuale nei confronti di una minore.

Nei primi giorni di novembre, una 16enne, accompagnata dal papà, si presentò ai Carabinieri e dichiarò di avere subito delle molestie mentre si trovava nell'ascensore della fermata metro "Centocelle" della linea C della Metropolitana di Roma. La giovane affermò di essere stata avvicinata da uno sconosciuto, del quale seppe fornire una dettagliata descrizione, che approfittando dell'affollamento della cabina la molestò, tentando anche di baciarla. La ragazzina, all'apertura delle porte dell'ascensore, riuscì però a divincolarsi ma inseguita in strada dal malintenzionato, si rifugiò a bordo di un bus fermo su via Palmiro Togliatti. Dopo la denuncia, i Carabinieri avviarono una serie di accertamenti che, nei giorni scorsi, hanno portato all'individuazione del cittadino egiziano, all'altezza della fermata "Torre Gaia" della linea C della Metropolitana di Roma. Le caratteristiche somatiche, associate al sequestro di alcuni capi di vestiario descritti dalla giovane vittima, il riconoscimento e i riscontri ottenuti dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza estrapolate all'epoca dei fatti, hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza che hanno fatto scattare

il fermo di P.G. di iniziativa nei confronti dell'uomo. Associato al carcere di Regina Coeli il fermo dell'indagato, su richiesta della Procura della Repubblica, è stato convalidato dal Gip del Tribunale di Roma che ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere.

Tragico incidente ad Anzio, morte due ragazze 20enni

Due ragazze, la conducente di 22 anni e la passeggera di 21, sono morte in un incidente stradale avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì ad Anzio. Il fatto è avvenuto in via della Pineta, l'auto su cui viaggiavano le due giovani è andata a sbattere contro un albero, morte sul colpo. A trovarle nella notte tra il 30 novembre e l'uno dicembre, già prive di sensi nella loro Fiat Punto, sono stati i carabinieri della tenenza di Ardea che stavano pattugliando la zona tra il lungomare e la stazione. L'allarme è scattato 20 minuti dopo l'una. I carabinieri hanno chiamato i vigili del fuoco di Anzio e il personale medico del 118. I pompieri hanno estratto dalle lamiere le due ragazze, ma i tentativi di salvare le loro vite è stato vano. Sono morte poco dopo. Secondo quanto ricostruito in questa prima fase di indagine, la Punto con a bordo le due giovani sarebbe uscita di strada finendo contro un albero. Un impatto fatale. La ragazza di 21 anni, secondo quanto si apprende, era nata a Roma ma viveva ad Ardea. L'altra, la ventiduenne, era originaria della provincia di Milano. Secondo quanto appreso era proprio lei al volante dell'auto. Sull'asfalto non sarebbero stati rilevati segni che potrebbero far pensare al coinvolgimento di una seconda vettura. Le salme delle due ragazze sono state portate al policlinico di Tor Vergata per le autopsie.

Celli: "Patrick Zaki cittadino onorario, ok in Assemblea Capitolina. Lo aspettiamo presto in Italia, libertà diritto da difendere ogni giorno"

L'Assemblea capitolina con voto unanime ha conferito la cittadinanza onoraria di Roma a Patrick Zaki, giovane studente egiziano di Bologna, in carcere in Egitto per quasi due anni con l'accusa di diffusione di notizie false e liberato dopo manifestazioni in tutta Italia.

"La storia di Patrick Zaki è simbolo e stimolo per difendere ogni giorno la libertà, un diritto che è fondamento di democrazia e uguaglianza. E' stata una grande emozione poterlo avere collegato con noi telefonicamente e sentire la sua voce nel corso della seduta dell'Assemblea capitolina.

Patrick purtroppo è ancora oppresso dalle accuse di un processo che tutti ci auguriamo possa presto concludersi con la definitiva assoluzione.



Speriamo possa tornare quanto prima a studiare in Italia e a portare avanti il suo impegno per un mondo migliore. Roma, città aperta, Capitale d'Italia, lo aspetta. Ringrazio il sindaco Roberto Gualtieri e tutti i colleghi consiglieri per aver condiviso questa importante iniziativa", afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Cittadinanza onoraria a Patrick Zaki, Ciani (Demos): "Atto di impegno per la tutela dei diritti"

"Abbiamo approvato all'unanimità la cittadinanza onoraria di Roma Capitale a Patrick Zaki. Un atto profondamente importante oggi per la nostra città" – afferma il capogruppo capitolino di Demos Paolo Ciani.

"Riconoscendo la cittadinanza a Patrick, che abbiamo avuto anche il piacere di sentire telefonicamente in Aula Giulio Cesare, la città di Roma sottolinea la storia di un ragazzo trentenne che per il suo impegno, per le sue scelte, anche politiche, ha subito 22 mesi di prigionia. 699 giorni privi di libertà, per questo studente che ha vissuto in Italia, ha frequentato l'università di Bologna.

Un atto che non vuole essere solo di memoria ma soprattutto di impegno per i diritti umani nel mondo perché in tanti Paesi ancora non si può affermare liberamente il proprio pensiero: è la realtà di tanti e troppi giovani (pensiamo alle vicende dolorose delle ragazze iraniane, delle tante persone incarcerate in-

giustamente nel mondo in maniera punitiva). La vicinanza a Patrick Zaki è un pensiero costante per me personalmente e per Demos, che da tempo è impegnata nella mobilitazione delle coscienze per i diritti umani. A Villa Ada su iniziativa dei Giovani di Demos da maggio 2021 è affisso uno striscione aggiornato di giorno in giorno, per ricordare l'ingiusta detenzione e le torture subite da Patrick, da un ragazzo punito per aver espresso la propria libertà di pensiero, per aver usato la libertà di informazione.

Abbiamo conferito la cittadinanza onoraria di Roma Capitale a Patrick Zaki. Un atto fondamentale perché fondamentale è il ruolo della cittadinanza di impegno per i diritti umani nel mondo perché in tanti Paesi ancora non si può affermare liberamente il proprio pensiero: è la realtà di tanti e troppi giovani (pensiamo alle vicende dolorose delle ragazze iraniane, delle tante persone incarcerate in-

Roma

Carta d'Identità Elettronica, il 3 e 4 dicembre nuovo open day con prenotazione nei Municipi III,IV,VI,XI,XIII,XV e negli ex Pit

Proseguono anche nel mese di dicembre gli Open Day di Roma Capitale dedicati alla carta d'identità elettronica: sabato 3 è prevista l'apertura straordinaria degli uffici anagrafici dei Municipi III, IV, VI, XI, XIII, XV e degli ex Punti Informativi Turistici del centro. I tre chioschi di Piazza di Santa Maria Maggiore, Piazza delle Cinque Lune e Piazza Sonnino saranno operativi anche nella giornata di domenica 4.

Per richiedere la carta d'identità elettronica nei fine settimana è obbligatorio prenotare il proprio appuntamento a partire dalle ore 9 di venerdì 2 dicembre, fino a esaurimento delle disponibilità, tramite il sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno (<https://www.prenotazionicie.interno.gov.it/>).

“Chiudiamo l'anno in corso garantendo anche per il mese di dicembre la continuità del servizio straordinario di richiesta delle CIE che l'Amministrazione ha avviato a partire dallo scorso aprile nei fine settimana. Il prossimo weekend saranno oltre 800 le richieste di carte d'identità elettroniche che sarà possibile accogliere, previa prenotazione, grazie all'impegno costante degli uffici municipali e dei Dipartimenti capitolini

coinvolti nel progetto. È stato raggiunto, inoltre, l'obiettivo di migliorare ulteriormente il servizio di rilascio ordinario e di ridurre i tempi di attesa, con un tempo minimo per l'appuntamento che è ampiamente inferiore ai 30 giorni” ha commentato Andrea Catarci, assessore alle Politiche del Personale, al Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti.

Per espletare la richiesta della CIE bisognerà presentarsi muniti di ticket di prenotazione all'Open Day, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento.

ORARI E INDIRIZZI DEI MUNICIPI E DEGLI EX PIT COINVOLTI

MUNICIPI:

Municipio III: la sede di Via Fracchia 45 sarà aperta sabato 3 dicembre dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Municipio IV: la sede di Via Rivisondoli 2 sarà aperta sabato 3 dicembre dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Municipio VI: la sede di Via Duilio Cambellotti sarà aperta sabato 3 dicembre dalle ore

8.00 alle ore 16.30

Municipio XI: la sede di Via Portuense 579 sarà aperta sabato 3 dicembre dalle ore 8.00 alle ore 16.00

Municipio XIII: la sede di Via Aurelia 470 sarà aperta sabato 3 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 13.30

Municipio XV: la sede di Via Enrico Bassano 10 - La Storta sarà aperta sabato 3 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 13.30

GIORNI E ORARI APERTURA EX PIT:

Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino e Piazza delle Cinque Lune: aperti sabato 3 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 16.30 e domenica 4 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Roma Capitale, iniziato il rifacimento di via Corropoli (Case Rosse) Sbloccati i lavori fermi dal 2018

Partiti i lavori di rifacimento di via Corropoli nel quartiere Case Rosse, Municipio IV. La strada nel 2018, a causa di un grave cedimento che ha provocato profonde fessure e buche nell'asfalto, è stata chiusa e interdetta al traffico. I lavori sono iniziati e prevedono il consolidamento del fondo stradale, il ripristino dell'asfalto e della segnaletica, e termineranno entro la fine del 2022. Il costo dell'intervento è di circa 30mila euro su bilancio comunale. “Abbiamo sbloccato lavori che per una serie infinita di intralci burocratici erano fermi da oltre quattro anni, portando un grave disagio ai residenti - commenta l'assessore ai Lavori Pubblici e Infrastrutture di Roma Capitale Ornella Segnalini -. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo messo mano a tante situazioni di questo tipo che contribuiscono solo a rendere la città invivibile. Grazie al Dipartimento Csimu, alla perseveranza del presidente del Municipio Massimiliano Umberti e alla tenacia dei residenti, la strada riprenderà presto la sua funzionalità”. “Chiudiamo un'altra ferita del Municipio IV - commenta il presidente Massimiliano Umberti - che da anni aspettava un'azione risolutiva per la vita dei cittadini. Viviamo nella paradossale situazione di avere una strada completamente chiusa e interdetta, senza avere una prospettiva certa. Da quando ci siamo insediati abbiamo lavorato sodo e grazie all'intervento dell'assessore Segnalini abbiamo trovato insieme la soluzione più efficace”.

Polizia di Stato Questura di Latina gli agenti incontrano gli studenti sul disagio giovanile

Personale della Polizia di Stato ha incontrato gli studenti di due scuole secondarie di primo grado di Formia, la G. Bosco del quartiere Penitro e la P. Mattej del quartiere San Pietro. Personale della Polizia Postale di Latina, del Commissariato di P.S. di Formia, unitamente alla dr.ssa STRAVATO, delegata del Garante per l'infanzia della Regione Lazio ha sensibilizzato gli studenti sugli argomenti del cyberbullismo e delle minacce del web. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del percorso sulla legalità portato avanti dalla Polizia di Stato, in particolare dalla Polizia Postale con il progetto

una Vita da Social e dalla Questura di Latina anche con incontri su violenza di genere, droga, disagio giovanile e legalità in senso ampio. Gli studenti hanno ascoltato gli esperti con grande attenzione, partecipando attivamente con domande, risposte e grande interesse. I dirigenti scolastici, professoressa Immacolata PICONE e Gabriella CURATO hanno evidenziato l'importanza dell'iniziativa, condividendo l'utilità di coinvolgere sull'argomento anche le famiglie e di far riflettere gli studenti sugli argomenti trattati, anche attraverso la redazione di elaborati.



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org



Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it